



Vimercate: nuovi primari a Urologia, Cardiologia e Laboratorio

Ultimate tutte le procedure del concorso, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore delle strutture di Urologia, Cardiologia e Laboratorio d'Analisi dell'Ospedale di Vimercate.

Il neo primario di Urologia è **Gianfranco Deiana**: (sotto, il primo da sinistra) proviene dall'Ospedale di Bergamo: già Ospedali Riuniti, oggi **Papa Giovanni XXIII**.

Laureato in Medicina all'Università degli Studi di Milano, si è in seguito, sempre presso lo stesso ateneo, specializzato in Urologia, con un lavoro sull'esperienza diagnostica per carcinoma prostatico.

Per un breve periodo, agli inizi degli anni 90, Deiana ha frequentato in qualità di medico osservatore, il **Department of Urology dell'Università di California**, a San Francisco. Deiana si occupa di chirurgia urologica, sia a cielo aperto che in laparoscopia, di endoscopia delle vie urinarie e di uro radiologia interventistica.

Nuovo primario di Cardiologia è **Antonio Cirò** (sotto, in mezzo). Proviene dal San Gerardo di Monza, dove è stato responsabile del Day Hospital Cardiologico e del Centro dedicato allo

Scompenso Cardiaco e alle Cardiomiopatie.

Cirò si è laureato e specializzato in Cardiologia all'Università degli Studi di Milano: ha avuto esperienze medico-scientifiche anche all'estero, in particolare, presso l'Università di Munster nella regione della Vestfalia, in Germania: qui ha acquisito significative competenze in elettrofisiologia interventistica.

Successivamente, nel suo percorso professionale e formativo si è interessato, alla stimolazione e alla defibrillazione cardiaca. Da segnalare che nel quadriennio 2010-2014 è stato membro del Consiglio Direttivo lombardo dell'ANMCO, l'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri.

Giuseppe Servidio, 58 anni, è stato nominato, invece, alla guida del Laboratorio di Analisi Chimico Cliniche, dopo esserne stato direttore facente funzione per oltre un anno. Lavora all'Ospedale di Vimercate dal 2002, dopo essere stato all'ospedale di Seriate, in provincia di Bergamo, di Feltre, nel bellunese, e di Padova.



Carate: le statistiche del PS, da febbraio e giugno

9.474 accessi, quest'anno, fra febbraio e giugno: nello stesso periodo del 2019 erano stati quasi il doppio, per la precisione 17.113. Stiamo parlando del Pronto Soccorso dell'Ospedale di Carate, struttura abituata a registrare in periodi di "normale amministrazione", non segnati da crisi sanitaria, come nel primo semestre di quest'anno, anche 40.000 accessi.

Il quadro statistico mese per mese è alquanto eloquente e testimonia la preoccupazione dei cittadini in emergenza Covid a transitare per il Pronto Soccorso. Si passa dai 3.038 accessi di febbraio alla caduta verticale di marzo e aprile, rispettivamente 1.383 e 1.058 accessi. Poi la ripresa, scemata la pressione da coronavirus, con 1.762 pazienti accettati a maggio. E quella più decisa di giugno con 2.233 accessi. Non è un ritorno corposo alla normalità (nel giugno 2019 se n'erano registrati 3.589), ma poco ci manca.

Il dato dei ricoveri da pronto soccorso testimoniano l'attenzione quasi esclusiva sui pazienti Covid positivi o sospetti tali. Nei mesi di maggior pressione, marzo e aprile, sono stati complessivamente 569, con circa 28.000 prestazioni da ps. Negli stessi mesi dell'anno scorso erano stati, in-

vece 802, con quasi 52.000 prestazioni erogate.

Per quanto riguarda la codifica dei casi al triage, i numeri segnalano che su 9.474 accessi, compresi tra febbraio e giugno di quest'anno, i rossi sono stati 138, i gialli 1844, i verdi 6539, i bianchi 753. Nel 2019 su 17.113 accessi interessanti complessivamente lo stesso periodo preso in considerazione, i rossi erano stati 170, i gialli 2.522, i verdi 13.228, i bianchi 1193. I mesi in cui si concentrano maggiormente i codici rossi (quelli che connotano la priorità assoluta) sono marzo (44) e aprile (36). Ridimensionato lo stress da Covid, i rossi si sono attestati, a giugno, a 15 casi. Tra le problematiche maggiormente evidenziate, con la ripresa di una certa "normalità" nell'area dell'emergenza /urgenza, quelle cardiache, internistiche, chirurgiche, da trauma.



Vimercate: i numeri dell'emergenza/urgenza

Cosa raccontano i numeri del Pronto Soccorso di Vimercate durante il periodo maggiormente segnato dall'emergenza da Covid? Le statistiche elaborate dall'ASST sono chiare. Fra febbraio e giugno, quest'anno, gli accessi sono stati 18.009. Nello stesso periodo dell'anno scorso? Quasi il doppio: per la precisione 32.353

In piena pandemia – e ciò è una conferma – i pazienti hanno quasi disertato il PS, preoccupati in modo pesante della possibilità di infezione da coronavirus. Oltre 300.000 le prestazioni di pronto soccorso erogate, contro le 280.000 del 2029, sempre tra febbraio e giugno.

E' significativo osservare la curva degli accessi, mese per mese: si passa dai 5.863 di febbraio (mese ancora relativamente "tranquillo") ai 2.676 di marzo e ai 2.108 di aprile, mesi di fuoco dell'emergenza sanitaria. Poi, con una minore pressione infettiva, gli accessi cominciano a risalire: 3.213 a maggio e 4.149 a giugno.

Una analoga tendenza è testimoniata dai pazienti ricoverati e transitati dal PS: nei cinque mesi di quest'anno rilevati, sono stati il 16% di quelli accettati; nello stesso periodo dell'anno scorso erano stati circa il 10%.

Oggi con l'effetto Covid decisamente in discesa, gli accessi giornalieri in Pronto Soccorso sono in media 140 (un'ottantina a marzo, circa 70 ad aprile, un centinaio a maggio). Siamo ancora decisamente al di sotto della media giornaliera del 2019: oltre 200. Quasi a segnalare ancora una certa resistenza a varcare le porte del PS. Ciò nondimeno, spiega **Tiziana Fraterrigo**, responsabile della struttura di emergenza e urgenza dell'ospedale, "tutto quello che era stato sintomo durante il lockdown si è trasformato in malattia, anche grave, e di nuovo abbiamo ripreso a correre, ricoverare e gestire urgenze, con regole precise nel rispetto di determinati percorsi, per ridurre il rischio di eventuale contagio".

"La situazione attuale, sul fronte Covid – racconta **Mirco Pirola**, coordinatore infermieristico del PS – è nettamente migliorata. Sono rarissimi i casi positivi con sintomi. Le problematiche maggiormente evidenziate negli ultimi due mesi? Quelle cardiache, neurologiche, internistiche, da trauma. Gli accessi di casi chirurgici – aggiunge Pirola – hanno avuto un notevole incremento, mentre è costante quello di pazienti con problematiche croniche o legate ai cosiddetti grandi anziani".



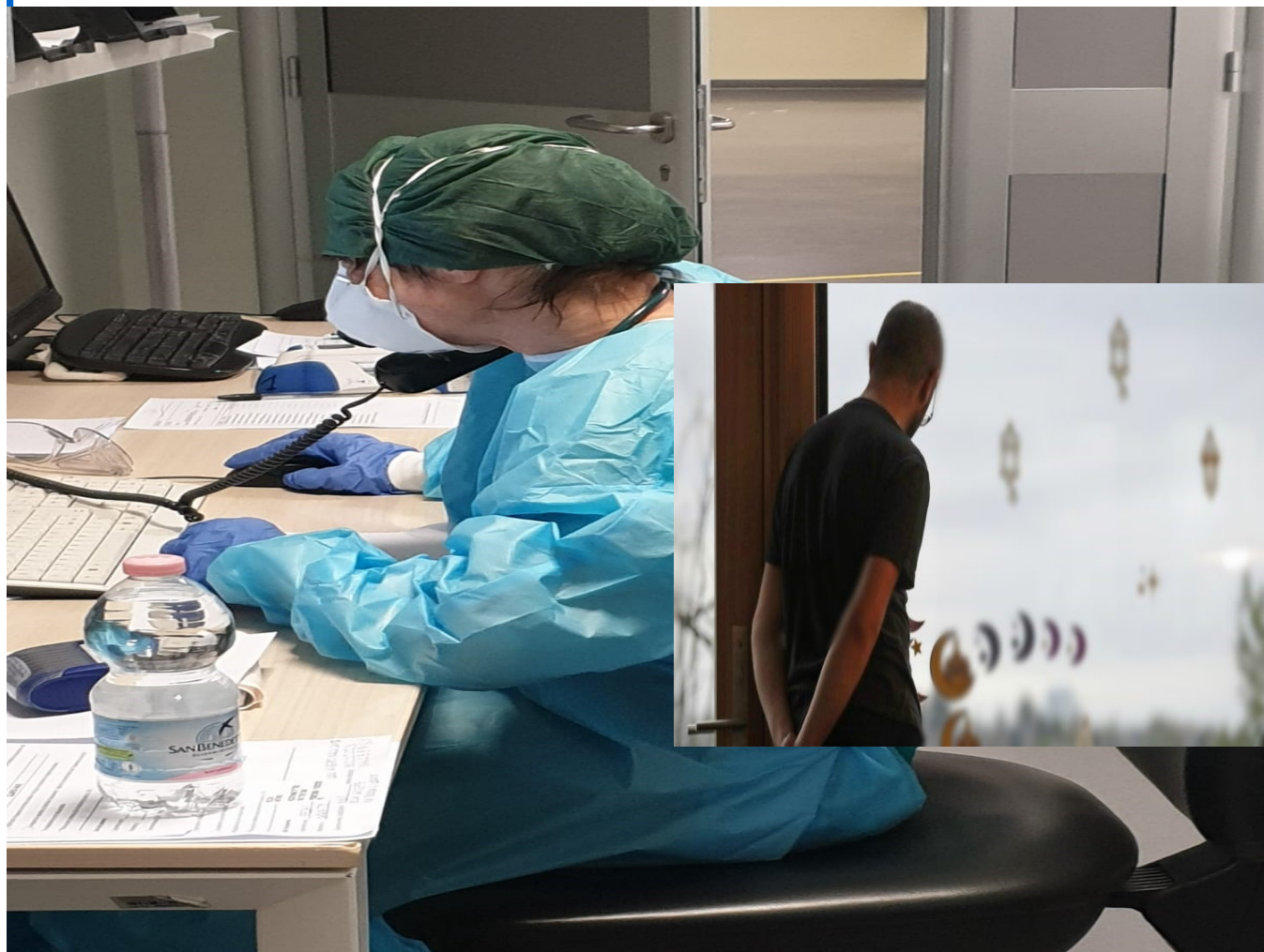
Un ambulatorio psicologico per chi soffre di disturbi da stress

E' attivo da qualche giorno un ambulatorio destinato a bambini, ragazzi e adulti che presentano disturbi psicologici legati al periodo Covid. Il servizio è pensato anche per il personale sanitario dell'ASST coinvolto in prima linea nell'emergenza da coronavirus. E' curato dalla struttura di Psicologia Clinica: le sue prestazioni sono erogate presso gli ospedali di Vimercate e Carate.

Numerosi studi, spiegano gli specialisti dell'ASST, hanno evidenziato un aumento dei sintomi a sfondo ansioso-depressivo e correlati a stress psicologico di fronte all'emergenza Covid: sintomatologia che può persistere anche in fase di ripresa. L'ambulatorio fornisce un supporto, con la disponibilità di strumenti che possono alleviare situazioni di affaticamento e disagio psicologico, con l'obiettivo di superarli in modo stabile e duraturo, evitando la loro eventuale cronicizzazione.

Come si accede all'ambulatorio? Per i cittadini tramite un'impegnativa del medico o del pediatra di famiglia. Le prestazioni rivolte ad adulti sono soggette al pagamento di un ticket, mentre quelle rivolte a pazienti in età evolutiva beneficiano dell'esenzione. L'accesso per il personale sanitario è diretto e gratuito.

Per fissare un appuntamento occorre inviare una mail all'indirizzo ninfabarbara.loiacono@asst-vimercate.it oppure telefonare il martedì dalle 9.00 alle 13.00 e il venerdì dalle 13.00 alle 17.00. Il numero per il personale dipendente dell'ASST è lo 039 6657373; quello per le richieste esterne è lo 039 6657372.



Primo semestre : oltre 1.200 parti



1.208 i parti registrati presso i punti nascita di Vimercate (638) e Carate (570) nel primo semestre di quest'anno, periodo segnato dall'emergenza da coronavirus e da una offerta ospedaliera condizionata da una organizzazione orientata, pressoché, alla cura e all'assistenza dei pazienti COVID positivi. E' un dato che si colloca, quantitativamente, sul territorio di ATS Brianza, dopo quello dell'ASST di Monza (con il San Gerardo e Desio) e prima di quello dell'Azienda Socio Sanitaria di Lecco (con l'ospedale Manzoni e il presidio di Merate).

Le statistiche relative al primo semestre del 2020 segnalano ulteriori numeri. I parti gemellari sono stati 7 (4 a Carate e 3 a Vimercate); i tagli cesarei sono stati, invece, 205 (122 a Vimercate e 83 a Carate), pari al 7% dei parti complessivi avvenuti in ASST, nel periodo che va da gennaio e giugno.

I parti spontanei sono stati 453 a Carate, 484 in via Santi Cosma e Damiano; quelli indotti sono stati 215 a Vimercate e 171 a Carate.

L'offerta on line dei corsi parto è stata ed è particolarmente apprezzata dalle donne. Toccati anche l'informativa sulla diagnosi prenatale o sulla partoanalgesia.



Nei due ospedali dell'ASST era previsto che i casi con positività al tampone o gravemente sintomatici fossero trasferiti, salvo le emergenze, all'Ospedale San Gerardo, e ciò è accaduto in soli 8 casi (nonostante dalla metà di aprile venga eseguito il tampone a tutte le donne ricoverate), di cui un solo caso, però, con sintomi. Nessuno dei neonati delle donne trasferite è risultato poi positivo e tutte le donne stanno bene. In un unico caso una donna che aveva avuto i sintomi del COVID in precedenza e che ha partorito a Carate quando era sintomatica ha avuto complicanze, forse correlate alla malattia.